

Giornata Lazio, un record per amico

I romani cercano il 9° successo di fila. Juve-Parma alle 20.30

ROMA Se la Fiorentina viaggia a tempo di record, c'è un'altra squadra che può vantare numeri da primato, la Lazio. I romani sono a quota otto nei successi di fila. E nella nuova puntata del duello a distanza, in cui cercano disperatamente di reinserirsi Milan e Parma, è proprio la Lazio che affila le armi e può pregustare una domenica apparentemente di tutto comodo. Fiorentina-Milan e Juventus-Parma rappresentano gli eventi clou, quelli in grado di catalizzare l'attenzione, mentre la banda-Vieri può pregustare una festa speciale ospitando il Perugia: il nono sigillo consecutivo, a un

passo dal record assoluto di Juventus 1931, Milan 1950, Bologna 1963. Il Perugia è tutt'altro che una squadra cuscinetto: Kaviedes ha reso più prolifico un attacco che già può disporre di campioni come Rapajc e Nakata. Castagner è riuscito a convivere con il vulcanico Gaucchi per cui la squadra sta disputando un campionato accettabile. Ma la Lazio ha dimostrato di essere un rullo compressore per cui qualsiasi risultato che non fosse una vittoria farebbe felici gli scommettitori più arditi.

Quanto al Parma, «convalescente» dopo il tremendo ko inferito dalla Lazio, cerca, con il favore

delle tenebre, di dare il colpo di grazia alla Juventus. Ridimensionato dagli eventi stagionali, è un incontro che Lippi non può permettersi di perdere. Ma rischia ancora di più Zeman a Venezia: la Roma arranca e Sensi difficilmente riuscirebbe ad assorbire un altro ko. I veneti intanto volano e Maniero non festeggia il gol ma comunque segna. Nonostante le tante assenze - ieri nella lista degli infortunati si è aggiunto anche Silvestre - l'Inter dovrebbe fare un solo boccone dell'Empoli mentre Mazzone e Fascetti cercano, nel confronto diretto, di riscattare l'ultimo e comune passo falso che

comunque non inficia una stagione da incominciare. Gli altri incontri potrebbero ridisegnare la classifica in coda. Per Sampdoria e Vicenza, reduci dal cambio in panchina, un successo sarebbe il toccasana per dare una sterzata alla stagione. Spalletti punta sul risveglio di Montella, Reja sui nuovi Marco Aurelio e Negri, ma Cagliari e Piacenza non possono concedersi distrazioni. La Salernitana, sfortunata a Milano, può fare lo sgambetto a una squadra valida ma lunatica come l'Udinese. Rossi, confermato dopo il «colpo di stato» dei tifosi, potrebbe essersi immesso sulla strada salvezza.

OGGI IN CAMPO	
BOLOGNA	- BARI
FIorentina	- MILAN
INTER	- EMPOLI
JUVENTUS	- PARMA*
LAZIO	- PERUGIA
SALERNITANA	- UDINESE
SAMPDORIA	- CAGLIARI
VENEZIA	- ROMA
VICENZA	- PIACENZA

* (ore 20.30)

LA CLASSIFICA			
FIorentina	41	BARI	25
LAZIO	38	CAGLIARI	23
MILAN	36	PERUGIA	22
PARMA	34	PIACENZA	18
INTER	31	VENEZIA	18
ROMA	28	SALERNITANA	16
JUVENTUS	27	SAMPDORIA	16
UDINESE	24	VICENZA	16
BOLOGNA	25	EMPOLI*	15

* 2 punti di penalizzazione

SERIE B, IL TORINO A RAVENNA

Verona di corsa verso la «A» Ieri quattro reti alla Lucchese

Il Verona sale a 44 punti e conferma la sua leadership in serie B battendo, nell'anticipo della 21ª giornata, con un perentorio 4-0, una Lucchese (ferma a 20 punti) ora ad passo dalla zona retrocessione. È Marasco, al 38', a sbloccare il risultato concludendo un'azione ispirata da Melis. Nel secondo tempo, al 25', Aglietti coglie sul lato opposto Brocchi, che al volo espone un destro imparabile. Al 33' Melis entra in dribbling in area e mette all'indietro per Guidoni che gira di sinistro in diagonale. Al 42' azione personale di Brocchi, il suo tiro è respinto da Squizzi, raccoglie Melis che infila di piatto sinistro.

Oggi le altre partite (seconda di ritorno): Atalanta-Chievo, Brescia-F. Andria, Cremonese-Reggina, Lecce-Genoa, Monza-Reggina, Napoli-Pescara, Ravenna-Torino, Ternana-Cosenza e Treviso-Cesena.

Re Maier non sbaglia È oro anche in discesa

Ghedina 9°. Sul podio Kjus e Aamodt

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Ancora Maier, ancora lui: due gare, due vittorie. E il dominio si estende. Sì, anche la discesa libera di ieri conferma la supremazia dello squadrone austriaco, i velocisti norvegesi sono i soli che resistono: Lasse Kjus, dopo la straordinaria gara di SuperG (in cui ha vinto a pari merito con Maier) ora conquista l'argento, seguito dal compagno di squadra Andre Aamodt. Franano, invece, gli azzurri, e stavolta, nemmeno Ghedina riesce a salvarsi.

Kristian si ferma al nono posto, lontano dalla scarsa vena e dalla non buona visibilità. «Sì, non si vedeva benissimo - ha detto l'azzurro, subito dopo la gara - e purtroppo io rimango contratto. Stamatina, quando mi sono svegliato e ho guardato fuori, ho capito che la giornata per me sarebbe stata a rischio», ha raccontato a fine gara Ghedina. «Io ho problemi di vista, lo sapete. Quando la visibilità non è perfetta - ha spiegato - non riesco a mettere a fuoco in profondità, non distinguo bene il fondo della pista davanti a me. Ho anche fatto dei test medici che hanno confermato questa situazione. Ho una capacità visiva soprattutto laterale. In queste condizioni scio in trattenuta, con il freno tirato. Mi dispiace. Il mondiale è una gara secca: o si vince o si perde. Ed io ho perso. Peccato...».

Sì, peccato, perché neanche gli altri azzurri riescono a sollevare le sorti di una nazionale in crisi di valori ed i risultati.

KRISTIAN SI SCUSA
«La visibilità non era perfetta in queste condizioni non riesco a dare il meglio»

Forse non era possibile battere «Hermator», ieri protagonista di una prestazione veramente super, ma almeno arginare lo strapotere degli avversari, o comunque, avvicinarci al podio... Invece, Peter Runggaldier, che stava scivolando giù, abbastanza bene, ha saltato una porta ed è stato costretto a fermarsi; Pietro Vitalini è finito nelle lontane retrovie. L'unico a «salvarsi», è stato Erik Seletto, giunto però tredicesimo.

Insomma, un disastro. L'Italia esce da queste prime giornate mondiali con le ossa rotte: dopo il tonfo nelle due gare di Super gigante (uomini e donne) cede ora anche nella libera maschile, e crollano così, gran parte delle speranze di questi mondiali di Vail.

Mondiali che hanno trovato un grande protagonista, Hermann Maier. Era previsto da tutti, certo, ma la forza con cui l'austriaco sta dominando le gare è qualcosa di stupefacente. Ieri, «Hermator», sceso con il pettorale numero 8 (il suo preferito) ha «abbattuto» anche alcune porte tanta era la foga con cui scivola, ha attaccato la pista con una aggressività straordinaria, senza mai alcuna sbavatura e tenendo sempre le linee più strette. «È stata la mia medaglia d'oro più bella. Quella che ho voluto di più. Più bella delle due conquistate l'anno scorso a Nagano in gigante e SuperG. Più bella di quella in SuperG quia Vail. La verità è che oggi ho davvero tirato al massimo, rischiamo il tutto per tutto», ha detto Maier. «Il mio giorno più bello? No, sarà quello in cui la mia donna mi darà un figlio», ha aggiunto.

Ora i sogni azzurri restano legati alla libera di Isolde Kostner di oggi (diretta tv su Tmc a partire dalla 19) e alle gare di Deborah Compagnoni di giovedì prossimo. Per il resto buio assoluto.

STEFANO BOLDRINI

L'atmosfera è da baci e abbracci, ma è partita vera: Fiorentina-Milan, la prima e la terza, Trapattoni e Zaccheroni, il cinema di Cecchi Gori e la televisione di Berlusconi, Firenze e Milano, l'ironia e la frenesia. Firenze su di giri: nell'aria, il record d'incasso (2 miliardi e 700 milioni). Nell'aria anche il debutto di Ficini, approdato a Firenze due settimane fa, provenienza Sampdoria. Annunciato l'ex di turno: Morfeo al posto del brasiliano Leonardo (influenza più burla, cocktail micidiale) nella squadra di Zaccheroni.

Questione di pelle. Due squadre diverse, Fiorentina e Milan. Trap ha scelto il modulo 1-3-5-2 come abito migliore per la sua truppa. L'assenza di Oliveira (stimamento) sottrae un uomo all'attacco, ma rinforza il centrocampio. In una gara di attesa, può essere una mossa decisiva: il muro è più forte e l'avversario rischia di rompersi la testa. Il Milan pratica il canonico 3-4-3 di Zaccheroni, in cui è determinante il movimento dei due centrocampisti esterni, contemporaneamente guastatori (in fase di spinta) e rinforzi (nella fase difensiva). Il «moto» di Guglielminetti a destra e Ziege è la chiave della partita del Milan e, forse, del match. Nella Fiorentina due marcature annunciate: Repka su Bierhoff, Falcone sulle tracce di Weah.

I numeri. Sono i biglietti da visita delle due squadre. La Fiorentina ha sempre vinto in casa (10 gare, 30 punti sui 41 complessivi), il Milan (imbattuto da 8 partite) ha ottenuto in trasferta 13 punti, un terzo del totale (36). La Fiorentina è quindi seconda nella classifica dei titi subiti: ben 305 (solo Empoli, Cagliari e Perugia peggio). La cifra eviden-



Per l'argentino Gabriel Batistuta, centravanti della Fiorentina, 18 reti in 19 gare

Sprich/Reuters

za due cose: l'importanza di un portiere che sta vivendo una stagione magnifica (Toldo) e la tendenza a giocare «d'attesa». Il Milan ha subito ben 51 tiri in meno: 254 in tutto. Il Milan cerca di più la porta: 447 i tiri contro i 422 della Fiorentina. Epperò la Fiorentina ha il terzo attacco del campionato (37 gol), mentre il Milan tra le prime sei squadre è quella che ha segnato di meno (31). Morale: la Fiorentina è più incisiva, mentre il Milan semina molto, ma raccoglie poco. La squadra del Trap ha il capocannoniere del torneo, Batistuta, 18 gol in 19 partite: è lui che fa la differenza. Questione di uomini, ma anche di gioco: Bierhoff, omologo di Batistuta, ha segnato 9 reti (la metà esatta rispetto a mister Tango), ma è il signore degli assist (22 in tutto, di cui 7 vincenti). Batistuta è il terminale dell'azione, Bierhoff alterna la

stoccata alla rifinitura: è il motivo principale della sua «insostituibilità». Squadre mediamente corrette, Fiorentina e Milan. Nell'ordine: 392 falli il Milan e 398 i «trapattoni», 6 espulsi in casa rossonera e 3 sull'altro fronte, 53 ammoniti la Fiorentina e 46 il Milan. La Fiorentina ha un telaio più collaudato. Trapattoni è stato più svelto rispetto al collega nel trovare la squadra giusta: 19 giocatori utilizzati contro i 24 di Zaccheroni (che aveva però il compito, arduo, di ricostruire una squadra). Determinante la situazione dei portieri. Toldo ha sempre giocato, mentre Zaccheroni ha prima alternato Rossi e Lehmann (il tedesco ha sulla coscienza la sconfitta dell'andata, 1-3, tris di Batistuta), poi ha puntato sul vecchio titolare (e Lehmann ha chiesto e ottenuto la

cessione), poi ancora il gesto folle compiuto da Rossi in Milan-Perugia (5 turni di squalifica) ha lanciato Abbiati. Trapattoni ha alternato soprattutto i difensori (7, evento naturale in una squadra che «aspetta»), mentre nel Milan gran ballo di centrocampisti (9).

Il futuro. Quella di oggi è destinata ad essere una delle partite che decideranno il destino del campionato. Una vittoria della Fiorentina aumenterebbe il solco tra la capolista e gli inseguitori (Lazio a parte), l'eventuale successo del Milan sarebbe un assist per la squadra romana (che oggi ospita il Perugia), ma soprattutto darebbe ulteriore slancio ai berlusconiani. La Fiorentina sta facendo la bocca al terzo scudetto, il Milan pensa intanto agli 85 miliardi della Champions League. Successi e affari, altro che De Coubertini.

Galliani: «Trap il primo tecnico di Berlusconi»

Il bla bla della vigilia di Fiorentina-Milan:

GALLIANI: «Trapattoni avrebbe potuto allenare il Milan. Il primo allenatore a cui nel 1986 si rivolse il presidente Berlusconi fu proprio lui. Ci ripose che si era appena impegnato con l'Inter. Pensammo nuovamente a lui nel 1996, poi scegliemmo Tabárez».

TRAP 1: «Nella Fiorentina comincio a intravedere la scintilla della grande squadra».

TRAP 2: «Giovedì, in allenamento, ho chiesto ai giocatori di rallentare. Correvano come "fucilate"».

TRAP 3: «Il Milan calcia le punizioni velocemente e spesso da queste azioni nascono i suoi gol. Ho chiesto alla squadra di stare attenta e l'arbitro dovrà accertare che la palla sia sempre ferma».

ZAC 1: «Cercheremo, come sempre, di "fare" la partita. È un errore cambiare pelle nelle gare difficili».

ZAC 2: «Siamo molto più convinti rispetto alla gara d'andata».

ZAC 3: «Stimo Trapattoni. Quando avrà 60 anni mi piacerebbe avere il suo entusiasmo».

ZAC 4: «Weah sarà l'uomo-partita».

WEAH: «Sono pronto. Ora dipende da Dio».

MORFEO: «Voglio dimostrare che meritavo la Fiorentina».

BERLUSCONI (telefonata alla squadra): «A Firenze bisogna vincere».

La Federbasket non vuole atleti nel consiglio

Allenatori e giocatori fuori dalla Federbasket. Mentre la riforma del Coni prevede una maggiore presenza di atleti e tecnici ai vertici dello sport italiano, la Federbasket è andata controcorrente. L'assemblea straordinaria di Montecatini, ha detto «no» all'elezione di due consiglieri federali scelti tra i membri dell'associazione atleti professionisti e dell'associazione allenatori professionisti. Intanto, tra le partite della 20ª giornata della serie A1 di oggi, spicca il derby di Bologna tra Kinder e Teambystem che si ritroveranno di fronte anche giovedì in Eurolega. Queste le altre gare: Müller-Varese, Ducato-Benetton, Zucchetti-Pompea, Termal-Pepsi, Sony-Polti, Mabo-Sdag.

Boxe, per Tyson il carcere è una sciagura Ora rischia anche il crollo «finanziario»

ROMA La condanna a un anno di carcere è l'ultimo atto della carriera di Mike Tyson che rischia ora anche la rovina finanziaria, mentre colleghi e conoscenti hanno per lui espressioni di solidarietà e, anche, di solidarietà. Ad aggravare la situazione, sottolineano i commentatori dei mezzi d'informazione americani, c'è la spada di Damocle di un sequestro di tutti i beni di famiglia da parte del fisco. Il pugile deve 14 milioni di dollari all'erario e 8 milioni dovrebbe versarli per indennizzo a un ex socio d'affari. I dati sono emersi durante l'arringa del difensore che cercava di spiegare il comportamento di Tyson il quale, al momento del verberio con i due automobilisti per il quale è stato condannato, oltre ad avere i nervi a fior di pelle perché aveva sospeso da due settimane una cura antidepressiva, era prostrato dall'ansia per l'attesa del rinnovo della licenza pugilistica e

per i guai finanziari che gli facevano temere di non riuscire più a mantenere la famiglia. Dall'agosto scorso, dopo ripetuti inviti a pagare quanto doveva, le autorità fiscali avevano cominciato a mandare a Tyson avvisi che minacciavano il sequestro della casa di famiglia a Potomac e di altri beni.

I problemi possono però spiegare solo una parte del comportamento di Tyson. «Ha problemi di rabbia che non riesce a controllare», ha detto Dorrae. Sull'incapacità di esercitare un minimo di autotolleranza è d'accordo anche l'amico e peso massimo Gerry Cooney che, ricordando l'incontro fra Tyson e Francois Botha, dice di aver letto la disperazione negli occhi di Tyson «sull'orlo della crisi di nervi» per essere stato colpito da un diretto. Cooney ha ricordato ancora che lo stesso Tyson si era definito «una bomba a tempo» e lo ha paragonato a «un alcolizzato

che ha toccato il fondo e si spera riesca ora a farsi aiutare». «Starà meglio in galera, non riuscirà a reggere la pressione». «Ha gettato al vento la sua carriera», ha invece commentato fra i triste e il risentito l'amico e leggenda del ring Jake LaMotta.

Se per i giudici e parte dell'opinione pubblica americana Tyson è «the beast», la bestia, per Nino Benvenuti è solo un uomo in difficoltà che sconta le contraddizioni di una società ipocrita. «Se le sue vicissitudini fossero capitate a me - ha detto l'ex campione - non sarei stato condannato. Lui invece è nero, e già questo negli Usa non è un vantaggio: e poi a chi l'ha sempre giudicato in una certa maniera serve ogni volta una conferma. E quindi diventa un perseguitato, un capro espiatorio. Cercherò di aiutarlo. Magari proporrò la costituzione di un comitato tra atleti per la sua difesa».

VOLLEY, FINALI DI COPPA ITALIA A ROMA

Treviso stende Modena in tre set Oggi si gioca il titolo contro Cuneo

ROMA Pallavolo spettacolo doveva essere e pallavolo spettacolo è stata anche se i pronostici della vigilia sono stati completamente rispettati: al Paleur nessun colpo di scena ma volley di ottimo livello. La Final Four di Coppa Italia ha già dato i suoi primi verdetti: la finale di oggi pomeriggio (ore 16) la giocherà contro Sisley Treviso e Tnt Traco Cuneo che hanno battuto rispettivamente Casa Modena e Iveco Palermo. Nella prima sfida in programma, i benettoniani hanno dovuto sudare più del previsto per avere ragione di Modena, partita subito in quarta per cercare di non far ragionare gli avversari di turno. Nonostante molti fossero acciaccati e infortunati, gli emiliani hanno addirittura messo paura a Treviso che, comunque, non ha mai perso il bandolo della matassa (3-0, parziali 15-12, 15-11, 15-

4). I primi due set, quasi fotocopia. Con Van de Goor e soci capaci di comandare fino al 10 e di arrendersi nei momenti cruciali del match.

Senza storia l'ultimo parziale, quello in cui la Sisley ha fatto ciò che ha voluto. Nell'altra semifinale, Cuneo ha liquidato Palermo per 3-0 (15-9; 15-8; 15-13) senza dover soffrire oltremodo. Ottimo, come al solito, lo spagnolo Rafael Pascual che nel corso del 3° set si è infortunato alla caviglia destra ed è rientrato in campo sul risultato di 11 pari. Giusto in tempo per riprendere per mano la Tnt e portarla alla finalissima di oggi pomeriggio.

«Le finali si giocano sempre alla pari - dicono dalla Sisley - anche oggi sarà così». Già ma Treviso sembra essere pronta ad agguantare il primo trofeo del 1999. Almeno, così dicono i pronostici...

LOTTO	
ESTRAZIONE DEL 6-2-1999 CONCORSO N° 11	
BARI	30 63 16 68 69
CAGLIARI	26 15 62 37 17
FIRENZE	9 57 20 85 56
GENOVA	1 30 25 11 71
MILANO	54 90 30 64 46
NAPOLI	44 26 32 31 66
PALERMO	26 31 83 80 63
ROMA	10 78 47 15 81
TORINO	22 10 76 2 23
VENEZIA	62 24 9 22 76

SuperENALOTTO	
COMBINAZIONE VINCENTE JULY	
9 10 26 30 44 54 62	
MONTEPREMI:	L. 58.695.134.955
Ai 6	L. 85.689.273.700
Ai 5+	L. 14.714.348.300
Vincono con punti 5	L. 55.372.800
Vincono con punti 4	L. 598.200
Vincono con punti 3	L. 16.800

